

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LI - n° 13

"QUESTO TUO FRATELLO ERA PERDUTO ED E' STATO RITROVATO."

Il Vangelo di oggi sembra riguardare solo quelli che sono lontani da Gesù. Quelli cioè che lo giudicano da lontano: "Costui accoglie i peccatori e mangia con essi". Altrove si dirà: "Se solo sapesse chi sono...". Eppure, questo atteggiamento di critica verso la misericordia del Signore riguarda anche coloro che sono più spesso accanto a lui, i suoi intimi, come evidenzierà la parabola che segue. Si tratta di uno dei passi più famosi del Vangelo: la parabola del figliol prodigo. Il racconto offre suggestioni ad ogni passo. Innanzitutto, i due figli erano entrambi partecipi della stessa ricchezza. Lo dimostra il fatto che, dopo la richiesta del più giovane, il Padre "divise loro i beni". Sappiamo della vita dissoluta del più giovane che, non solo sperperò tutto, vendette pure tutto ed "emigrò in un paese lontano". Arrivò una grande carestia e cominciò a patire privazioni di ogni genere. Conosciamo la storia: finì per andare a servizio e per mangiare quello che mangiavano i porci che pasceva. Infine, non riuscì a procurarsi neppure le carrube, allora si disperò. Come uscì dalla disperazione? Il Vangelo dice "tornato in sé". Cioè, ricordando il Padre. Presso di lui, persino i mercenari stanno bene. Da qui non solo la decisione di tornare, ma soprattutto di dire: "ho peccato contro il cielo e contro di te, non sono più degno di essere tuo figlio, trattami come uno dei tuoi mercenari". Al Padre basta l'intenzione: "Era ancora lontano quando suo Padre lo vide e se ne intenerì". Sappiamo che gli corse incontro, lo abbracciò e lo baciò e il giovane esterna pienamente la sua confessione. Presto. È la prima parola che il Padre dice ai suoi servitori e non c'è solo il vitello grasso, ma l'abito più bello, l'anello, i sandali e tutto quello che occorre a ridare dignità. Come se non bastasse: "mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita". Sono proprio la musica e le danze che richiamano la curiosità e la perplessità del fratello. Si comporta proprio come quanti mormoravano verso Gesù, come a dire: ma mio Padre, sa con chi mangia? Il Padre lo sa benissimo. Sì, il Padre sa che suo figlio "era perduto ed è stato ritrovato", solo questo gli interessa ed è dispiaciuto che questo non interessi al fratello. Si meraviglia, anzi, che il fratello più grande non capisca il suo insegnamento. Che non capisca, come dice san Paolo, che "in Cristo è una nuova creazione; ciò che era antico è passato". Il Padre "ci ha riconciliati con sé stesso per mezzo di Cristo" e, alla Chiesa, tramite Cristo, "ha conferito il ministero della riconciliazione". San Paolo sottolinea inoltre come tutto questo avvenga "per incarico di Cristo". Il Padre vuole questo "ed è come se Iddio esortasse a mezzo nostro". L'Apostolo finisce addirittura per supplicare: "Riconciliatevi con Dio!". Ricordiamo che "Iddio lo fece per noi peccato, affinché in lui noi diventassimo giustizia di Dio".

IV DOMENICA DI QUARESIMA

27 Marzo 2022
Anno C

Liturgia delle Ore
IV Settimana del Salterio

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Alan
327-7337234

Orari Sante Messe

Ora legale
Catechismo

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato: 16,30; 18,00
Domenica: 8,00; 10,00;
11,30; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 26

16.30 Di Marco Armando
18.00 Olimpia e Giovanni

Domenica 27

8.00 Franco, Amabile
10.00 Martella Angelo, Antonio, Anna
11.30 Pro Populo
12.30 **Battesimo** di De Angelis Lavinia
19.00 Enrico, Giuseppina, Pasquale

Lunedì 28

7.30 Piselli Onesto
19.00 Roberta (trigesimo); Nicolai Dina, Mario

Martedì 29

7.30 Rosa e Luigi
19.00 Garibaldi Giuseppe

Mercoledì 30

7.30 Rosanna, Gianna
19.00 Pietro, Anna

Giovedì 31

7.30 Di Fortunato Zelinado
19.00 Manili Giovanni (primo anno)

Venerdì 1

7.30
18.00 Via Crucis
19.00 Sergio e Bruna

Sabato 2

7.30

V DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 2

16.30 Esposito Micenin Mino
18.00 Luciana e Tonino, Annolina e Gennaro

Domenica 3

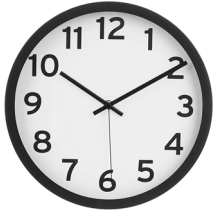
8.00 Maria Rosina, Antonio
10.00 Poli Settimio e Cecilia
11.30 Pro Populo
19.00 Emilia

“Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22,27)

Anno Del Servizio - Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



A partire da domenica 27 marzo, con il ritorno dell'ora legale, cambiano gli orari delle Sante Messe secondo il seguente schema:

Lunedì-venerdì: ore 7,30 e ore 19,00;

Sabato: ore 7,30, ore 16,30 e ore 18,00 (restano invariate fino la conclusione del catechismo al termine di maggio);

Domenica e festivi: ore 8,00, ore 10,00, ore 11,30 e ore 19,00.



Martedì 29 Marzo alle ore 20,45 continuerà il percorso di approfondimento con la **Lectio Comunitaria** legata al tema annuale della nostra Diocesi sul Servizio e la Carità. Ci aiuterà nella preghiera don Fabrizio Gioiosi.

Siamo tutti calorosamente invitati a partecipare a questo momento di formazione, riflessione e Ascolto della Parola di Dio.

Tutti i venerdì di quaresima, prima della Santa Messa pomeridiana, secondo il nuovo orario essendo cambiata l'ora, ci ritroveremo in chiesa per la **Via Crucis alle ore 18,00**. Nei venerdì di Quaresima siamo chiamati all'astinenza dalle carni.



In questo tempo di Quaresima utilizzeremo, come acclamazione al Mistero della Fede, dopo la consacrazione la seguente formula: **"Tu ci hai redenti con la tua Croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo"**.

Nelle celebrazioni in cui sarà cantato il testo da utilizzare sarà: **"Tu ci hai redenti con la tua Croce e risurrezione: salvaci, o Salvatore, salvaci, o Salvatore, o Salvatore del mondo"**.

Martedì 5 aprile ore 20,45 ci sarà in Chiesa la Celebrazione Penitenziale Comunitaria, segniamo già da ora questo appuntamento sul calendario per prepararci bene alla celebrazione della Santa Pasqua. Saranno presenti diversi sacerdoti per le confessioni.



Domenica 27 Marzo dalle ore 15,30 alle ore 18,30 ci sarà l'incontro del **Gruppo Crisma**.

Lunedì 28 Marzo alle ore 20,45, presso il salone Dina Nicolai, si incontrerà il **Gruppo Giovani**. Sono invitati a partecipare tutti i giovani dai 18 anni in su.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Sale

Colombe

Uova di Pasqua

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

CUSTODIRE LA VITA

L'EUTANASIA, DISTINZIONI TERMINOLOGICHE E CONCETTUALI

Nella letteratura bioetica ci sono molte distinzioni e tanta confusione terminologica e concettuale. Una prima distinzione riguarda *l'intenzione dell'agente*, per cui si potrebbe distinguere fra *eutanasia diretta e indiretta*, così come si distingue fra suicidio diretto e indiretto, fra aborto diretto e indiretto, fra sterilizzazione diretta e indiretta.

Di fatto, con la parola *eutanasia* ci si riferisce di solito alla sola *eutanasia diretta*, intendendo con questo termine qualsiasi intervento (commissivo - ad es. somministrazione di veleno - od omissivo - ad es. non esecuzione di un intervento chirurgico) che *in sé o nell'intenzione* che lo dirige tende ad accelerare o procurare la morte. Si tratta dell'eutanasia in senso stretto, nella quale si vuole la morte o comunque si contribuisce immediatamente a procurarla.

Si potrebbe indicare con l'espressione *eutanasia indiretta* ogni atto che può affrettare o procurare la morte di un malato, ma senza che questo sia voluto direttamente dall'agente: manca quindi un'intenzione direttamente ed esplicitamente uccisiva. L'accelerazione della morte può essere la conseguenza o l'effetto collaterale non voluto, anche se previsto, di un atto medico (principio dell'atto a duplice effetto, ad es. in una terapia analgesica molto aggressiva che aggrava la già precaria situazione respiratoria o cardiaca di un malato terminale). Per evitare confusioni, pur essendo la dizione *eutanasia indiretta* un modo di esprimersi tecnicamente ineccepibile, in questi casi è bene non usare la parola *eutanasia*.

Riguardo ai *mezzi* con cui si ottiene l'eutanasia, si parla di *eutanasia attiva o commissiva*, se la morte avviene in seguito a un atto come la somministrazione in dosi letali di un antiaritmico, e di *eutanasia passiva od omissiva* se la morte avviene per l'omissione di interventi essenziali, come la somministrazione di nutrizione e di idratazione.

Dal punto di vista etico, se esiste una volontà eutanasiica diretta, non fa ovviamente molta differenza uccidere una persona in modo o in un altro. Bisogna però stare attenti perché non ogni *astensione* da una certa terapia o cura è eutanasiica.

A volte l'astensione da una certa terapia non è mossa da intenzionalità eutanasiica, ma è invece una legittima e talora doverosa astensione dal ricorso a terapie non adeguate: questa non può dirsi eutanasia, ma è piuttosto una saggia rinuncia a terapie sproporzionate o addirittura all'*accanimento terapeutico*.

Infine, è invalso l'uso nella bioetica nordamericana di denominare *eutanasia volontaria* quella eseguita su richiesta dall'interessato (praticamente un suicidio assistito) o, comunque, con il suo consenso, ed *eutanasia non volontaria* quella praticata su una persona che non può dare un consenso (ad es. malato in coma in coma, portatore di grave handicap psichico che non è in grado di disporre di sé).

A rigore, anche l'eutanasia di un soggetto non consenziente è un'eutanasia volontaria dal punto di vista di chi la causa, per cui sarebbe meglio parlare rispettivamente di *eutanasia di consenziente* e di *eutanasia di non competente*.

Don Massimo vostro parroco

INTENZIONI DI PREGHIERA DI MARZO

Preghiamo perché noi cristiani, di fronte alle nuove sfide della bioetica, promuoviamo sempre la difesa della vita con la preghiera e con l'azione sociale

Papa Francesco